

Il 1° marzo i lavoratori migranti e stanziali insieme contro il lavoro nero, lo sfruttamento, il razzismo

La rivolta di Rosarno ha drammaticamente portato alla ribalta i perversi ingranaggi dello sfruttamento dei migranti: brutali ricatti per imporre lavoro in nero, paghe miserrime e condizioni di lavoro bestiali, vessazioni e violenze da parte dei “caporali”, ricoveri fatiscenti totalmente privi di servizi igienici, luce ed acqua, nessuna assistenza sanitaria: e il tutto spesso sotto il tallone di ferro della criminalità organizzata. Su questa manodopera a basso costo si è retta per anni l’agricoltura e buona parte dell’economia del Meridione.

Una realtà di cui tutte le autorità e istituzioni sono a conoscenza ma su cui nessuno ha mosso un dito, né i governi che si sono succeduti, né le istituzioni locali, né gli organismi di controllo.

Rimangono sostanzialmente impuniti sia l’utilizzo di manodopera illegale, sia l’elusione delle più elementari norme di sicurezza: nei cantieri e nelle fabbriche si continua a morire, e gli immigrati sono spesso le prime vittime.

Il Parlamento si adegua alle campagne che vogliono seminare paura e odio per i migranti e gli “stranieri”, e ha varato una legislazione sempre più restrittiva, fino al recente pacchetto sicurezza, mentre la ministra Gelmini pensa addirittura di limitare l’accesso dei bambini stranieri all’istruzione primaria. Di fronte a questo intollerabile stato delle cose, occorre avviare una grande stagione di lotte che veda protagonisti i lavoratori migranti a fianco dei lavoratori stanziali contro il lavoro nero, per la dignità del lavoro e per il rispetto dei diritti economici, politici e sociali di tutti individuando terreni e interessi comuni.

Il 1° marzo in Italia vede una giornata di mobilitazione nazionale a sostegno dei diritti degli immigrati, contro le politiche del governo che colpiscono i lavoratori con licenziamenti, disoccupazione e precarietà, ed in particolare i lavoratori immigrati con leggi che li costringono a clandestinità, lavoro nero e ad una vita priva di ogni diritto e dignità.

Sosteniamo e rilanciamo la piattaforma antirazzista:

- Estensione della sanatoria per tutte/i gli immigrate/i presenti in Italia, senza condizioni.**
- Prolungamento del soggiorno per chi ha perso il lavoro.**
- Abolizione della legge Bossi- Fini e del pacchetto sicurezza del governo Berlusconi che alimentano il razzismo e la divisione tra i lavoratori**
- Chiusura dei centri di identificazione e di espulsione (CIE).**
- Diritto alla casa, lavoro, scuola e sanità gratuite per tutti italiani ed immigrati.**
- Diritto di cittadinanza per i figli degli immigrati nati in Italia**
- Diritto di asilo per chi fugge da guerre, fame e disastri ambientali**

A Torino il 1° marzo sono previste numerose iniziative durante il corso della giornata e in varie zone della città. Le organizzazioni sindacali e sociali di base hanno convocato un

PRESIDIO ore 15 in via Nizza 230, c/o ingresso principale “8 Gallery” al Lingotto

Quindi alle ore 17, nei giardini antistanti la Stazione di Porta Nuova, tutte le iniziative della Carovana dei Diritti convergeranno in una grande assemblea pubblica. L’invito a partecipare è rivolto a tutte e tutti.



Via San Bernardino, 4
tel/fax 011 334345



Corso Marconi, 34
tel/fax 011 655454



Via Nichelino 14
tel/fax 011 3160118